

RUBRICA APERTA

LETTERA APERTA a mons. LUIGI CORTESI del Seminario Vescovile di Bergamo e residente a Ponteranica.

Chi scrive è il sig. GIOVANNI GUALDI, vice Sindaco di Fiorano al Serio ed ex Sindaco dello stesso paese, dove risiede in largo Garibaldi n. 12, marito di Annunciata Roncalli, madrina e cugina di Adelaide Roncalli, padre di tre figli:

- 1.o Sacerdote Don Gianangelo Gualdi, ordinato il 29-6-1974 a Bergamo;
- 2.a Mariagrazia Gualdi, insegnante e sposata in Musolino e già madre;
- 3.o Gianaugusto Gualdi, operaio qualificato.

«Chiedo che don Cortesi ritratti per iscritto le falsità contenute nel libro scritto da don Luigi Cortesi "Il problema delle Apparizioni di Ghiaie" pubblicato dalla SESA di Bergamo nel 1945, dunque tre anni prima che la Commissione della Curia di Bergamo emanasse il suo "Non constat". Sono falsità pubbliche tanto che chiunque le può leggere presso la Biblioteca Civica A. Maj di Bergamo, piazza Vecchia, nel capitolo "La cugina Annunziata" pagg. 96, 97 e 98 e può portarsene via in foto-copia. Infatti è falso pubblicare che mia moglie a quel tempo avesse "la fronte corrugata, gli angoli della bocca cadenti, l'occhio spento, i muscoli flaccidi", né che palesasse "un certo arresto psicomotorio; lentezza dell'ideazione, dell'espressione e dell'azione" ecc.

Quando mi sono innamorato di mia moglie, proprio in quel tempo, era una signorina con la fronte aperta, bocca normalmente sorridente, occhio vivo, idee molto chiare e muscoli freschi e giovanili. Faccio notare che quando ella faceva botta e risposta con Don Luigi Cortesi era prontissima nell'espressione: altro che lentezza! Questo non lo può negare don Cortesi. Dovrei trascrivere tutto il capitolo per confutare punto per punto le falsità scritte contro mia moglie, ma mi limito a una sola «La melanconia della giovane ha avuto episodiche fasi deliranti, ansiose, agitate, che debbono giudicarsi patologiche. Sette anni or sono ebbe un grave raptus melanconicus improvviso. Sulla piazza del Torchio un giorno era scoppiata fuori... Era furiosa...».

Fatte queste premesse «I sottoscritti coniugi Roncalli Annunciata e Giovanni Gualdi, nati rispettivamente il 18-5-1917 a Bonate Sopra (Ghiaie) e il 20 marzo 1918 a Vertova, ora residenti in Fiorano al Serio (Bg) largo Garibaldi 12, associati all'Associazione di Ricerche Storiche di Bonate '44, delegano il presidente della stessa Associazione alla scelta di un avvocato per dar corso alla querela contro il Reverendissimo Don Luigi Cortesi del Seminario Vescovile di Bergamo e residente in Ponteranica (Bg), autore del libro "Il Problema delle Apparizioni di

Ghiaie" (SESA) Bergamo 1945».

Testo della querela: «I sottoscritti coniugi Roncalli Annunciata e Giovanni Gualdi, nati rispettivamente il 18-5-1917 a Bonate Sopra (Ghiaie) e il 20 marzo 1918 a Vertova, ora residenti in Fiorano al Serio (Bg) in largo Garibaldi 12, per quanto è stato scritto e pubblicato dal rev.mo Don Luigi Cortesi del Seminario Vescovile di Bergamo e residente in Ponteranica (Bg), nel suo libro "Il problema delle Apparizioni di Ghiaie" - SESA Bergamo 1945 - riguardo alla Signora Roncalli Annunciata, ravvisando in esso per quanto pubblicato gli estremi del reato di calunnia e diffamazione, sporgono contro lo stesso Rev.mo Don Luigi Cortesi querela presso la competente Autorità».

In fede.

Roncalli Annunciata e Gualdi
Gualdi Giovanni

* * *

Lettera aperta del presidente a Don Giambattista Busetti, direttore responsabile de' «La Domenica del Popolo» settimanale delle Famiglie Bergamasche, ed a Mons. Cortesi

Egregio Signor Direttore,

faccio riferimento a due articoli pubblicati su «La Domenica del Popolo» alla rubrica «Settimanale Aperto», n. 5 del 30 gennaio 1977 e n. 8 del 20 febbraio 1977, per «Una voce alle Ghiaie». Nel 1° articolo non firmato ma suggerito da «interventi di indubbia autorità», a un lettore che chiede se «è possibile conoscere esattamente qual'è la posizione dell'autorità ecclesiastica in questa materia... in specie nella vicenda delle Ghiaie di Bonate», viene risposto: «siamo lieti di poter chiarire ogni dubbio.

Sembra opportuno che, a proposito dei fatti delle Ghiaie di Bonate, la nostra stampa dia la giusta pubblicazione alla nota pubblicata su «La Vita Diocesana» del novembre scorso a pag. 439, dove si legge, tra l'altro, il pensiero genuino di Papa Giovanni spesso tirato in ballo a sproposito in questa vicenda... Vedo per altro che i casi delle Ghiaie si moltiplicano anche in Italia. Tempi malati e anime in pena dappertutto. La Nota diocesana è qui incompleta, ma riportiamo le parole che seguono nell'articolo pubblicato sul n. 8 de' «La Domenica del Popolo»: